



# Sommari / Abstracts

## ■ Antonino Marrone

*Circoscrizioni amministrative, compiti e reclutamento dei giustizieri siciliani dal 1282 al 1377*

Il saggio ricostruisce le circoscrizioni amministrative, i compiti e i criteri di reclutamento dei giustizieri provinciali nominati in Sicilia dal 1282 al 1377. Un utile contributo prosopografico è fornito dall'appendice ove sono elencati i giustizieri finora documentati con l'indicazione della loro nazionalità e provenienza, dell'alfabetizzazione, del curriculum e dell'eventuale ruolo feudale. Pressoché completo risulta, per il periodo considerato, l'elenco degli stratigoti di Messina che svolsero le funzioni di giustizieri, prima per la sola Città dello Stretto e dal 1302 anche per i centri del Val di Milazzo. Una cartina segnala i confini dei giustizierati, che risultano diversi rispetto a quelli noti per il periodo dei Martini.

*Parole chiave: Sicilia, giustizieri, valli, giustizierati, stratigoti, alfabetizzazione*

Administrative areas, duties and recruitment of giustizieri in Sicily from 1282 to 1377

*This essay reconstructs the administrative districts, the duties and criteria for the recruitment of appointed Provincial giustizieri (chief judicial officers) in Sicily from 1282 to 1377. A useful prosopographic contribution is provided by the Appendix which lists the giustizieri documented until now, indicating their nationalities and backgrounds, literacy and curriculum, as well as the role that feudalism may have played. For the period considered, a nearly complete list is given of the stratigoti of Messina who acted as giustizieri, only for Messina at first, and beginning in 1302 for the towns of the Val di Milazzo as well. A map indicates the boundaries of the giustizierati (judicial districts), which are different from those documented for the period of the Martini.*

*Keywords: Sicily, giustizieri, valleys, giustizierati, stratigoti, literacy*

## ■ Gianclaudio Civale

*Tunisi spagnola tra violenza e coesistenza (1573-74)*

Nell'ottobre del 1573, con un'operazione attentamente pianificata l'esercito spagnolo procedette alla conquista incruenta di Tunisi. Il governo diretto della città costituì un esperimento inedito nella lunga tradizione di dominio della Corona spagnola. Dovendo garantire il potere di una minoranza fortemente armata su una massa di cittadini inclini alla ribellione, don Giovanni d'Austria sperimentò un tipo di dominazione ibrida, che, pur conservando le sue caratteristiche "africane", ebbe necessariamente a ispirarsi alle esperienze di colonizzazione americana e alle modalità d'occupazione delle grandi città italiane e fiamminghe da parte di potenze straniere. A prevenire le tensioni, i crimini o il possibile scoppio di scontri doveva essere soprattutto la rigorosa distinzione degli spazi

destinati a ciascuno dei gruppi religiosi, quasi una ghettizzazione dell'intero spazio urbano. Le soluzioni approntate, tuttavia, non riuscirono a garantire la pacifica convivenza tra la popolazione e le forze occupanti; l'arrivo della flotta turca nel 1574 mise fine sanguinosamente a questa esperienza.

L'analisi dell'effimero esperimento del dominio spagnolo di Tunisi induce a una ridediscussione del paradigma braudeliano dell'"occupazione ristretta" e a una rinnovata riflessione sulla peculiare condizione dei *presidios* spagnoli in terra d'Africa.

*Parole chiave:* Tunisi, Monarchia spagnola, *presidios*, esercito, comunità religiose.

#### Spanish Tunis between violence and coexistence (1573-74)

*In October 1573, the Spanish army carried out the bloodless conquest of Tunis with a carefully planned operation. The direct government of the city was an unprecedented experiment in the long traditional rule of the Spanish Crown. Having to ensure the power of a heavily armed minority over a larger group of people prone to rebellion, John of Austria (the Younger) experimented with a hybrid type of domination, which while it retained its "African" characteristics needed to be guided by the experiences of American colonization and the way large Italian and Flemish cities were occupied by foreign powers. To prevent tensions, crime or a possible outbreak of fighting, the spaces devoted to each religious group were strictly defined, nearly producing a ghettoisation of the entire urban space. The predisposed solutions, however, failed to ensure the peaceful coexistence between people and the occupying forces; the arrival of the Turkish fleet in 1574 put a bloody end to this experience.*

*The analysis of the ephemeral experiment of Spanish rule in Tunisia leads to a re-discussion of Braudel's paradigm of "limited occupation" and a renewed reflection on the peculiar condition of Spanish *presidios* in Africa.*

*Keywords:* Tunis, the Spanish monarchy, *presidios*, army, religious communities.

#### ■ Giuseppe Caridi

*Una riforma borbonica bloccata: il Supremo Magistrato di Commercio nel Regno di Napoli (1739-1746)*

L'istituzione del Supremo Magistrato di Commercio nel 1739 si inquadra nelle iniziative riformistiche volte a conferire, mediante interventi di carattere strutturale, nuovo slancio all'economia del Mezzogiorno d'Italia nel primo periodo del Regno di Carlo di Borbone. Questa riforma, sollecitata dagli ambienti culturalmente più avanzati, nelle intenzioni dei promotori avrebbe dovuto recare un supporto decisivo all'asfittico commercio meridionale e invece urtò contro le insormontabili barriere erette dalle forze conservatrici. Queste nel 1746, a soli sette anni dalla sua fondazione, riuscirono a ridurre drasticamente al solo commercio estero le prerogative del Supremo Tribunale, bloccando quel rinnovamento in campo economico che la nuova Magistratura aveva lasciato intravedere nel breve periodo di funzionamento a pieno regime.

*Parole chiave:* Commercio, Economia, Riforme, Magistrature, Regno di Napoli.

*A stalled Bourbon reform: the Supreme Ministry of Commerce in the Kingdom of Naples (1739-1746)*

*The establishment of the Supreme Ministry of Commerce in 1739 was part of reform initiatives aimed at giving new impetus to the economy of Southern Italy through interventions of a structural nature, in the first period of the reign of Charles of Bourbon. This reform, prompted by the most culturally advanced portions of society, was intended by the promoters to give decisive support to asphyxiated southern trade, but instead collided with the insurmountable barriers erected by conservative forces. These forces, in 1746, only seven years after the Ministry's foundation, managed to drastically reduce the prerogative of the Supreme Court to foreign trade alone, blocking the renewal in the economic field that the new Ministry had begun to produce in the short period in which it operated at its full capacity.*

*Keywords:* business, economics, reform, courts, Kingdom of Naples.

### ■ Matteo Di Figlia

*Clara Sereni e Luca Zevi. Militanza politica e identità ebraica nell'Italia della prima repubblica*

Il saggio analizza i percorsi politici di Clara Sereni e Luca Zevi, due ebrei romani nati nella seconda metà degli anni Quaranta. Nelle loro storie familiari, la lotta antifascista e la partecipazione al confronto tra i partiti in età repubblicana avevano caratterizzato in modi diversi la rivendicazione di una specifica identità ebraica. Anche per Clara Sereni e Luca Zevi la passione politica fu determinante, specie negli anni della contestazione. Ebraismo e militanza politica nel corso degli anni si intrecciano producendo un'identità pubblica estremamente fluida. Tale processo è stato fortemente influenzato dal dibattito su Israele.

*Parole chiave: Identità politiche nella prima repubblica, ebraismo italiano, stagione dei movimenti, sionismo italiano.*

Clara Sereni and Luca Zevi. Political activism and Jewish identity in Italy during the first republic

*The essay analyses the political career of Clara Sereni and Luca Zevi, two Roman Jews born in the mid-1940s. In their family histories, the anti-fascist struggle and participation in the debate between political parties in the republican era were, in different ways, claims to a specific Jewish identity. Clara Sereni and Luca Zevi were guided by political passion, especially during the years of protest. Judaism and political activism were intertwined over the years and produced an extremely fluid public identity. This process was strongly influenced by the debate over Israel.*

*Keywords: Political identities in the first republic, Italian Judaism, season of political movements, Italian Zionism.*

### ■ Luca Demontis

*I mercanti toscani nel Mediterraneo e nell'Europa tardo-medievale*

È il resoconto di un convegno tenutosi il 19 e 20 novembre 2010 nella Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi di Cagliari, i cui relatori hanno preso in esame casi diversi nello spazio euro-mediterraneo (Fiandre, Inghilterra, Germania, Italia, Aragona, Maghreb, Ragusa) e fatto il punto sui recenti lavori, alla luce di una lunga tradizione storiografica, evidenziando allo stesso tempo difficoltà d'indagine e ricchezza di confronti e di riflessioni. I rapporti degli ambienti mercantili con la cultura artistica, letteraria e scientifica e alcune istituzioni giuridiche, come le rappresaglie e il consolato, hanno avuto grande attenzione e interesse anche in sede di discussione e di approfondimento.

*Parole chiave: mercanti toscani, rappresaglie, consolato.*

The Tuscan merchants in the Mediterranean and in late-medieval Europe

*This is the report of a meeting held on 19 and 20 November 2010 in the Faculty of Arts, University of Cagliari, in which speakers examined several cases in the euro-Mediterranean area (Flanders, England, Germany, Italy, Aragon, Maghreb, Ragusa) and reviewed recent studies in light of a long historical tradition, while also highlighting research problems and the abundance of comparisons and reflections. Relations between the commercial environment and artistic, literary and scientific culture, as well as legal institutions such as reprisals and the consulate, were given great attention and were closely followed in the discussions and in-depth examinations.*

*Keywords: Tuscan merchants, reprisals, the consulate.*

### ■ Francesco Muscolino

*La "conservazione" dei monumenti antichi di Taormina (1745-1778)*

Lo studio indaga attraverso documenti inediti le iniziative per la tutela dei monumenti antichi di Taormina tra il 1745 e il 1778. Il viceré Bartolomeo Corsini

emana, nel 1745, un ordine per la custodia dei monumenti antichi di Taormina, di grande interesse anche per la sua precocità. Principale destinatario dell'ordine è Biagio De Spucches, duca di Santo Stefano, che negli anni 1747-1749 si fa promotore delle prime ricerche archeologiche nel Teatro Antico di Taormina. Dopo la sua morte, l'erudito taorminese Ignazio Cartella ottiene nel 1777 la carica ufficiale di "regio custode" dei monumenti antichi di Taormina, un anno prima che il re nomini "custode" delle antichità del Val Demone e del Val di Noto il Principe di Biscari.

*Parole chiave: Taormina, monumenti, custodia, XVIII secolo.*

The "conservation" of the ancient monuments of Taormina (1745-1778)

*The study uses unpublished documents to investigate efforts to protect the ancient monuments of Taormina between 1745 and 1778. The viceroy Bartolomeo Corsini, in 1745, issued an order for the care and custody of the ancient monuments of Taormina, of great interest for their earliness. Principal recipient of the order was Biagio De Spucches, Duke of Santo Stefano, who in the years 1747-1749 organized the first archaeological research at the Teatro Antico in Taormina. After his death, Ignatius Folder, a scholar from Taormina, obtained the official position of "royal guardian" of the ancient monuments of Taormina in 1777, one year before the king appointed the Prince of Biscari as "guardian" of the antiquities of the Val Demone and Val di Noto.*

*Keywords: Taormina, monuments, care and custody, eighteenth century.*

(traduzioni in inglese di Matthew Furfine)